

Runico	As
Tartaro	Magatel
Persiano	Sire
Provenzole	Diou
Chinese	Pussa
Madagascar	Zennar
Inglese e vecchio Sassone	God
Danese e Svedese	Gut
Ebraico	Eloimo Eloah
Turco e Siriano	Allah
Egiziano antico	Teuti
Egiziano moderno	Tenn
Eolio e Dorico	Ilos
Celto	Dlu
Portoghese	Deos
Bretono	Dove
Peruviana	Puchocame
Olala	Deo
Tedesco	Got
Teutone	Goth
Finlandia	Iumata
Indostan	Rain
Giapponese	Coezur

Mad. BUTTERFLY.

st'oggi dai piccoli amici tuoi, si rende alla tua salma, ed il plebiscito delle condoglianze vive e sentite che pervengono da tutti gli amici e conoscenti della tua famiglia. Ma più soave conforto ai desolati genitori sia il pensiero che il loro estinto Pierino, l'angioletto bello, è volato lassù dove tutto è luce, gioia e sorrisi, e che di là guarderà su essi. ■■■

Un conoscente di famiglia.

## IN GIRO

Di questi giorni, frugando fra certe vecchie carte mi venne alle mani un quadernaccio, nel quale ho trovato un pasticcio di cose scritte in tempi... già lontani. E poichè il piccolo di stamperia viene a prendere il solito originale per l'« In giro » strappo in fretta alcuni fogli e senza nemmeno rileggerli glie li pongo in mano... Sarà quel che sarà!

... Dirò soltanto che molti ai quali intesi di applicare questi epigrammi sono ancora vivi, vivissimi... ma non hanno cambiato il pelo.

### Epigrammi

Ad un mangione

Narrava Elpino  
Che un dì da fiero morbo travagliato  
Per quattro interi giorni  
Ei non avesse un sol boccon mangiato.  
Trovandosi ier l'altro a colazione  
Facea prova di splendido appetito  
A tal che ognuno lo segnava a dito.  
La cosa è naturale  
Osserva un cotale  
Che trovavasi per caso in compagnia.  
Se non erro, esce or di malattia.

Ad un vanesio

Don Marzio si dà vanto  
d'antica nobiltà,  
certo è antico tanto  
chè nulla se ne sa.

Al grande Progresso

Progresso un dì chiamavasi  
Ogni scoperta nuova  
Or chiamasi Progresso  
La carta per il... cesso.

Al dottor X...

In medico... Sempronio in timor sta  
Di perdere la testa... che non ha.

Ad un Capitan Fracassa

Se costui ucciso avesse  
Tutti quelli che ha sfidato,  
A quest'ora l'orbe intero  
Sol sarebbe un cimitero.

Ad un... elegante.

D. Dimmi un po' perchè inguantate  
Le mani porti anche d'estate?  
R. Si vedrebbe (non protette)  
Codest'unghie... assai sospette.

Ad un maldicente

Ammazza tal veleno  
Appena lo si tocca,  
Ma tu per far più presto  
Non hai che ad aprir bocca.

Il secondo fatto si riferisce ad una scena a cui dice che assisteva il Principe di Galles, durante l'inverno del 1875-76, nel Maidan di Calcutta. Siccome v'erano presenti circa cinquemila persone, non dovrebbe correre alcun dubbio all'autenticità della narrazione del prof. Kellar. Il maestro dei Fakirs piantò nel terreno, alla profondità di circa sei pollici, tre spade dalla parte dell'elsa, quindi colla punta in aria. Poscia fece diventare un suo collega rigido e apparentemente morto. Coll'aiuto di un terzo compagno pose quel corpo irrigidito sulla punta delle spade; una punta sotto la nuca, un'altra a metà distanza dalle spalle, la terza al principio inferiore della spina dorsale. Le gambe perfettamente irrigidite sporgevano fuori senz'alcun sostegno. Il maestro dei Fakirs allora con una spada scavò il terreno attorno alle else delle spade e, con un colpo a ognuna, le allontanò. Pure quel corpo irrigidito, alla piena luce del giorno e sotto gli occhi di tanti spettatori, manteneva la sua orizzontale posizione senz'alcun sostegno, circa due piedi sopra la terra. Dopo averlo lasciato un poco di tempo in questo modo, i Fakirs presero quel corpo e lo richiamarono alla vita.

Il terzo esperimento si fece sopra un giovane Zulu. Dopo averlo reso rigido e apparentemente morto, tenendo in mano un poco d'erba accesa al disopra del suo capo, il corpo del Zulu si alzò circa tre piedi da

\*

Ad un bevitore

Se è ver che dentro al vino  
Ognor si asconda il vero,  
Dimmi, chi più d'Elpino  
Può dirsi veritiero?

\*

Per il dottor X...

Morendo il dottor Caio  
Son tutti i suoi malati,  
Al solo udir l'annuncio  
di botto risanati.

\*

Ad un letterato poetastro

In un dei recentissimi tuoi parti  
Alla linee non sdegni assimilarli,  
Caro Sempronio... a che negarlo vale?  
T'appai da te stesso ad un animale.

\*

Ad un erudito

La mania di citare  
Strani nomi nei suoi scritti  
Fece nascere il sospetto  
Ben maligno a dire il vero  
Che, e questo autore e quello  
Parti sian del suo cervello.

\*

All'autore della storia d'A...

Più io leggo queste storie  
Più mi vado convincendo  
Che dall'una all'altra sia  
Varia sol la stamperia.

\*

La legge elettorale dei nostri padri  
Portava in alto dei ladri e dei bricconi  
Ora importa saper se colla Nuova  
Saliranno i bricconi, oppure i ladri.

\*

Per finire — Tra medico ed ammalata:

— Ha avuto brividi, stanotte?  
— Sì,  
— E le battevano i denti?  
— Ah, no!... quelli erano sul tavolino da notte.

## Dal Circondario

Monastero Bormida — Ci scrivono:

Sventramento o sistemazione? — Questo Consiglio Comunale in sua seduta delli 16 marzo u. s. deliberava di trasportare parte del nostro mercato nella località detta delle stie a nord-est del paese. A tale scopo venne affidato ad un ingegnere il mandato d'allestimento del relativo regolare progetto.

Ma questa deliberazione pare non incontri l'approvazione d'una gran parte dei cittadini e molto meno quella degli esercenti, i quali, se fanno buon viso alle buone intenzioni dei loro amministratori per ciò che riguarda il provvedere una nuova area per lo sfollamento del mercato attualmente troppo pigiato in luoghi ristrettissimi, non possono d'altra parte celare il loro malcontento per la nuova località che la deliberazione consigliare vuole adibire a mercato. Essi dicono: *Se paghiamo salate le nostre tasse d'esercizio ci crediamo in diritto che il mercato si faccia in località più centrale che sia possibile.*

E qui torna in campo l'antico progetto Polero, che era per l'atterramento di tutte le casipole che sorgono fra la via del

terra, e ondeggiava per l'aria a seconda del movimento che il Fakir faceva colla detta erba. Andava su e giù, a destra e a sinistra, a seconda della direzione della mano che teneva l'erba. E questo stesso succedeva quando l'erba accesa la prese il dottore Kellar. Il detto professore dice che i Fakirs producono un alleggerimento tale da salire anche cento piedi in aria: ma questo non dà per certo, non avendovi assistito.

Un altro esperimento si legge nella sua relazione, avvenuta in presenza del generale Medley, quando un Fakir fu sotterrato vivo in una fossa profonda dieci piedi, essendo il suo corpo posto in una cassa di metallo, chiusa ermeticamente e sigillata. Dopo venti giorni, il sepolto Fakir fu dissotterrato e restituito alla vita.

Il prof. Kellar riferisce l'esperimento del dottore Crawford. Un soggetto ipnotico fu coricato come se fosse privo di vita, per mezz'ora, i suoi occhi, la sua bocca, i suoi orecchi, le sue narici furono turati da una pasta calcinata. Tutti i segni della morte erano evidenti, il corpo era assolutamente privo dei sensi. Allora gli fu posto in mano un pezzo di carbone acceso che gli bruciò la carne, senza ch'egli desse alcun segno di pena. Trenta minuti dopo, quel corpo, che pareva morto, fu restituito alla vita.

P. R.

Pizzo e il cosiddetto Caruggio. Con questo sventramento si avrebbe infatti un'ampia piazza centralissima e sufficientemente rispondente al bisogno. Altro vantaggio non meno degno d'essere preso in considerazione si è che con tale opera, mentre si verrebbe a dare abbellimento al paese, si farebbe tabula rasa di certe vecchie e luride catapecchie che sono veri centri di infezione e di malanni. Le relazioni dei medici sanitari informano.

Se le difficoltà d'ordine tecnico e finanziario, che accompagnano la soluzione di questo problema possono aver sempre indotto i consiglieri che si succedettero al governo della cosa pubblica monasterese, a differire quest'opera, oggi non v'è chi non veda e sappia come le cose ora siano sostanzialmente mutate, e come un'ulteriore dilazione sarebbe altrettanto irragionevole quanto pregiudicevole sia per il commercio come per l'igiene pubblica.

Di ciò parmi persuasa una gran parte della cittadinanza. Questa infatti con un ricorso testè inoltrato all'autorità prefettizia chiede, se male non sono informato, che questo Consiglio Comunale, con quella imparzialità che senza dubbio darà prova, prenda ad esaminare questo progetto e vedere se di fronte ai grandi vantaggi che esso offre, e da me più sopra semplicemente accennati, non sia venuto il tempo, giacchè spender oggi si deve per provvedere nuove aree per il mercato, di compiere un'opera che senza dubbio sta a cuore d'ogni buon cittadino.

Un Monasterese.

Uno dei capi della importante Casa industriale che dà lavoro a tanti operai in Acqui, il signor

## PIETRO PAPIS

dopo un lungo soffrire, moriva Venerdì serenamente.

Sino a poco tempo fa, la sua fortissima fibra di vecchio lavoratore l'aveva conservato vegeto ed arzillo. La sua figura lieta e bonaria, rallietava chi s'incontrava con lui. Ma negli ultimi mesi, un triste malore aveva spenti i colori della salute sul volto del forte lavoratore, che ancora negli ultimi anni amava vivere fra gli operai, e dirigerli nella rude bisogna; nè spregiava prendervi parte. Anche una sua sorella, figura gentile e buona di donna pia, che gli era da molti anni compagna nella casa, doppiamente vedova, era morta da pochi giorni; e questo distacco finì di affrangerlo, perchè con esso si spezzava una lunga consuetudine affettuosa. Ora riposano insieme dalle rudi fatiche del mondo!

Al figlio, che ha ora la direzione dell'azienda paterna, e che è sì noto e amato tra noi per la attività intelligente, giunga pel nostro tramite la voce della condoglianza cittadina.

## Numeri del Lotto

(Nostro Telegramma Particolare)

Estr. di Torino delli 29 Aprile

68 - 32 - 29 - 84 - 80

## La Settimana

L'on. Maggiore Ferraris è giunto l'altro ieri ad Acqui dopo d'aver preso attiva parte ai lavori della Camera negli ultimi frangenti.

Sia il nostro Deputato tra di noi benvenuto; ad Egli tornino graditi i nostri auguri.

Politeama Garibaldi — La compagnia di operette Checchi e C. prosegue trionfalmente le sue recite: ci duole che imperative ragioni di spazio non ci permettano di parlare come e quanto vorremmo degli ottimi elementi di cui dispone la Compagnia.

Ci limiteremo quindi ad accennare di volo a qualcuno cominciando dalla triade delle prime donne:

La signa Jole Baroni nel suo ruolo di brillante, brilla di una bellezza degna di scalpello... La signa Carolina Turroni essa pure nel ruolo di brillante scintilla per la sua verve, e per l'ottimo modo di recitare; essa è giovane in carriera, ma il suo avvenire non potrà essere che lieto. La signa Annalena Cottin possiede in sommo grado le doti del soprano d'operetta, perchè alle ottime qualità vocali - voce, fine dizione, fraseggio — unisce il brio, la grazia, l'intelligenza ed il buon gusto.

Buoni il Marconi tenore, il Molteni baritone ed il Paccot buffo.

Appendice della Gazzetta d'Acqui

## I FAKIRI INDIANI

Il professore H. Kellar, nella *Nord American Review* di Gennaio, benchè maestro nell'ipnotismo, asserisce colla maggiore sicurezza che le meraviglie operate dai fakirs (maghi) dell'India sono affatto inesPLICABILI colle ipotesi di una pura prestidigitazione.

La sua relazione così comincia:

« Quindici anni passati nell'India mi persuasero che l'alta casta dei Fakirs del Nord indiano probabilmente scoprì le leggi naturali da noi dell'Est ignorate. Ciò che succede nel dominare le forze della natura, per noi insuperabili, mi persuade senz'alcun dubbio ».

In prova di ciò, egli descrive alcune di queste meraviglie a cui assistette. La prima fu l'alleggerimento del signor Eglinton, a un'Accademia in Calcutta. Il signor Eglinton non solamente salì per l'aria, ma lo stesso professore Kellar fu obbligato ad alzarsi in piedi, a salire sopra una sedia, quindi sopra un tavolo e a trar seco sedia e tavolo, sollevato dalla mano destra dal signor Kellar. Questi dice, che, in questo frattempo, il suo corpo pareva avesse perduta la gravitazione. Eppure questa non è che un semplice fatto di alleggerimento, secondo l'Accademia spiritista.